

# Legambiente Calabria dice no al termovalorizzatore a Crotona



**Legambiente Calabria esprime grande sconcerto** in merito alla proposta apparsa su alcune testate giornalistiche di costruire a Crotona un termovalorizzatore che bruci i rifiuti dell'intera Regione.

«Crotona è una città già duramente colpita sotto il profilo ambientale da politiche di industrializzazione prima e di deindustrializzazione poi, totalmente errate e i cui effetti nefasti incidono ancora oggi sul territorio e sulla salute delle persone e, sicuramente, non ha bisogno di termovalorizzatori.

In Calabria **la gravità della questione rifiuti impone serietà** e non necessita di annunci teatrali quanto anacronistici e costosi» dichiara **Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria.**

«La direzione della **politica europea in materia è molto chiara**– spiega la Parretta – i fondi comunitari, da ultimo quelli previsti dal Recovery Fund, devono concentrarsi sull'economia verde e sulla lotta ai cambiamenti climatici, mentre impianti di incenerimento, discariche ed altre strutture di smaltimento di rifiuti indifferenziati **non dovrebbero più essere finanziati** per i loro effetti nocivi su

salute e ambiente».

### **«Uscire dalla logica degli inceneritori»**

«I dati sulla raccolta differenziata nella città di Pitagora – commenta **Nicola Abbruzese**, membro del Consiglio Direttivo di Legambiente Calabria e **co-responsabile del settore rifiuti e depurazione** – sono molto bassi. In Calabria, sui rifiuti, bisogna fare scelte chiare che vadano nella direzione di **un'economia circolare seria ed efficace** e devono essere costruiti gli impianti della filiera del riciclo, a partire dagli impianti di compostaggio e digestione anaerobica per la produzione di compost di qualità e biometano. Annunci ad effetto da parte di alcuni politici, come quello sulla realizzazione di un termovalorizzatore nella città di Crotona, vanno nella direzione sbagliata e sono indirizzati a destabilizzare il sistema della raccolta differenziata che, se pur con troppa lentezza, sta finalmente crescendo in Calabria».

«Per superare la perenne emergenza nella gestione dei rifiuti – conclude Anna Parretta – **la Calabria deve uscire dalla logica degli inceneritori e delle discariche**, sviluppando ogni possibile azione, per come previsto dalla normativa vigente, per far aumentare il riciclo da raccolta differenziata e lavorare sulla riduzione alla fonte dei rifiuti, seguendo l'esempio dei **Comuni ricicloni e rifiuti free calabresi** che anche quest'anno **Legambiente premierà nel corso dell'Ecoforum** regionale sull'economia circolare».